

TRA LA FESTA, IL RITO E il SILENZIO...SCEGLIAMO LA LOTTA !!

Delle gerarchie ecclesiali alle liste "pro life" di Ferrara, collegate alla richiesta di moratoria sull'aborto, è in atto il tentativo di provocare una regressione del ruolo sociale che le donne hanno conquistato in tanti anni di lotta.

Gli attacchi alla 194 esprimono, da un lato, la volontà di "RIPORTARE A CASA" le donne, tentando di emarginarle nuovamente in modelli precostituiti di una società maschilista ed eterosessista che la vorrebbe immobilizzata nel ruolo tradizionale di cura e/o seduzione, all'interno del modello unico di famiglia patriarcale. Dall'altra parte, concorrono a generare un clima culturale repressivo nei confronti delle donne, adatto a giustificare fatti come il blitz della polizia al II policlinico e la recente aggressione avvenuta nel parco Ventaglieri di cui è stata vittima una giovane donna.

Questi fatti mettono in evidenza la riaffermazione di stereotipi culturali che guardano la donna come un oggetto ed in posizione subalterna nelle relazioni di potere familiare, economiche e sociali.

Proprio la famiglia, il luogo principale in cui si vorrebbe relegata la donna è, in realtà, la base del potere patriarcale ed il luogo in cui viene commesso il maggior numero di violenze che rimangono spesso anche impunte.

Da questa stessa famiglia, invece, è sempre più difficile emanciparsi a causa del processo di precarizzazione, imposto dal sistema neoliberista, che ci priva di ogni forma di garanzia sociale e di tutela del lavoro. Dal pacchetto Treu alla legge Biagi è stata messa in atto una strategia volta alla precarizzazione dell'esistenza attraverso l'erosione dei diritti acquisiti da anni di lotte (maternità, malattia), e l'innalzamento di barriere che limitano la possibilità di autodeterminarsi e di rivendicare la soddisfazione di bisogni e desideri.

In questo quadro le istituzioni ed i partiti legittimano la cultura dello stupro e la visione della donna come "scatola procreatrice" da controllare, come oggetto su cui legiferare e produrre "consenso" per vuote ed infami campagne elettorali. In questo modo corpo e sessualità tornano ad essere la posta in gioco in un più ampio conflitto politico e culturale in un chiaro contesto di crisi economica.

Per tutto ciò ci opponiamo ad un 8 MARZO strumentalizzato dalle logiche del profitto e dai giochi elettorali che cercano solo di nascondere l'ennesimo tentativo di negare il riconoscimento delle donne come soggetto autonomo.

Contro ogni tentativo di riportarci agli aborti con il prezzemolo ed i ferri da lana!!

Rivendichiamo il diritto a vivere pienamente la città sempre, a qualsiasi ora del giorno e della notte!!

L'autodifesa e l'autodeterminazione delle donne va affermata senza deleghe e senza militarizzazione del territorio e della società!!

Non un passo indietro la 194 non si tocca!!

ON VOTARE LOTTA!!

**Le compagne ed i compagni dell'Area Antagonista Napoletana, Lab. Okk. Ska - CSOA
Officina 99 - DAMM Zone**